

TI. 19 *Cristianesimo III*

- 1. Introduzione.*
- 2. Dinamismo biblico.*
- 3. Carne in senso strettamente biblico.*
- 4. Dinamismo biblico (spirito sottile).*
- 5. Dinamismo biblico (due tipi di corpo sottile).*
- 6. Il moralismo biblico.*
- 7. Dio e il suo tribunale.*
- 8. Cristo in senso strettamente biblico.*
- 9. Potenza e impotenza dell'inferno.*
- 10. L'autocompiacimento come carne e non come spirito.*
- 11. Un chiamante dell'anima.*
- 12. Il segreto e la sua rivelazione.*

1. Introduzione.

Comprendere la Bibbia in modo logico.

La scienza moderna e postmoderna studia la Bibbia soprattutto in modo storico: applica ai suoi testi i requisiti della storiografia. In questo documento, la Bibbia viene esaminata innanzitutto dal punto di vista logico. La “logica” è la teoria del pensiero. Il testo sull’adultera in *Gv 8,1/11* è - storicamente parlando - impossibile da trovare in Giovanni, ma il suo contenuto è - logicamente parlando - in linea con il resto del Vangelo di Giovanni e dell’intera Bibbia.

Approfondimenti di base.

Ciò che segue consiste in capitoli apparentemente separati, ma in modo tale che la loro connessione logica può essere colta durante la lettura - così la coppia di base “carne/spirito” forma la connessione logica completa della grande massa di testi biblici. La coppia “le porte dell’inferno”. (*Mt 16,18*)/la città santa (*Mt 27,53*)” è logicamente correlata a “carne/spirito”. Allo stesso modo “distruzione/vita” (*Galat. 6:7*). Chi presta attenzione a questo non si perderà nella moltitudine dei testi biblici.

“Consultare Dio.

La vita può essere definita come un insieme di problemi da risolvere. Ebbene, la Santissima Trinità, centro di tutta la Bibbia, si occupa in modo molto preciso delle nostre preoccupazioni quotidiane. Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo - anche se non chiediamo nulla - intervengono, se non altro perché a volte ci mancano le informazioni necessarie e sufficienti. Consultando Dio in preghiera, non siamo mai soli, nemmeno in mezzo al deserto: anche se abbandonati da tutti, possiamo ancora “consultare” Dio direttamente, senza intermediari. - Questa convinzione domina tutte le pagine successive.

La vedova convinta.

L’obiettivo della vita biblica è quello che viene chiamato “la nuova alleanza” (*Ger. 31:31w, Ezechiele 18:1, 36:26w; Eb. 8:6w, Gv. 6:45*), cioè il contatto diretto e intimo ininterrotto con la Santa Trinità nella preghiera. C’era un giudice in una città che non aveva rispetto per Dio e pensava solo ai suoi simili. In quella città c’era una vedova che lo cercava: “Fammi giustizia di fronte al mio avversario”. Si è rifiutato a lungo. Poi disse a se stesso: “Anche se non rispetto Dio e non disturbo i miei simili, questa vedova mi disturba! Quindi le darò giustizia, in modo che non mi annoi all’infinito.

Fede.

Il Signore disse: “Ascoltate quello che dice questo giudice insolente! Dio non renderà giustizia ai suoi eletti che lo invocano giorno e notte? Io vi dico che presto renderà loro giustizia.

A proposito.

Gesù ragiona a fortiori: “Se già - per non annoiarsi all’infinito con la vedova dura - il giudice sfaccendato concede un bene, quanto più - per amore delle sue creature - Dio concederà dei beni”.

Orario di fine.

Lo scrittore sacro aggiunge subito l'intenzione principale di Gesù: "Ma il Figlio dell'uomo (cioè Gesù), quando verrà (cioè alla sua seconda venuta alla fine dei tempi), troverà la fede?". In una parola con tutta la tradizione biblica, Cristo prevede la grande apostasia. Ebbene, quando si consulta Dio, la fede - dura come una vedova - è una - necessità quando si prega e si continua a pregare. Secondo Gesù, i tempi finali vedranno quindi l'abbandono della consultazione orante di Dio per mancanza di fede, che è più che mai necessaria: Luca dice giustamente che Gesù, con la parabola, vuole spiegare "la necessità della preghiera e di non arrendersi mai".

Note -

Il motivo per cui consultare Dio pregando è una necessità è che l'orante acquisisce lo "spirito" di Dio (cioè la forza vitale di Dio) che gli permette di affrontare i problemi, anzi le sfide, dell'esistenza terrena, mentre chi è "carne" (cioè vive senza lo spirito (la forza vitale) di Dio) finisce per avere prestazioni inferiori: "Lo spirito è forte, ma la carne è debole", dice Gesù nel Getsemani (*Mt 26,41*).

2. Dinamismo biblico.

Dinamismo” nella teoria religiosa significa “l’affermazione che la religione è una questione di energia o forza vitale”. Dunamis” (greco antico), “virtus” (latino), parola che si trova in *Luca 8:46*, significa “capacità”, “potenza”, tale da permettere di affrontare le sfide della vita.

Due indicatori.

La Bibbia distingue essenzialmente tra carne e spirito.

1.1. La carne è il livello inferiore della forza vitale.

1.2. La carne, se insidiata da un comportamento senza scrupoli, è il grado inferiore della carne.

2. Lo Spirito è la forza vitale insita in Dio (Yahweh, Santa Trinità).

Nota-

Carne, ovviamente, significa anche materia animale o umana (distinta dalle ossa o dal sangue vivo) o addirittura l’intero corpo. Questi significati sono assunti ma religiosamente secondari. A noi interessano soprattutto i significati giovannei e paolini. Lo spieghiamo sulla base di due testi biblici.

Forza vitale e destino - La forza vitale è decisiva per il destino che una creatura si prepara.

1. I giorni di Noe (Noè)

(*Genesi 6* descrive la presenza di ragazze tra i molti abitanti della terra: “I figli di Dio (cioè gli esseri superiori) provarono gusto per le ragazze e presero in moglie quelle che gli piacevano. Yahweh dice poi: “Il mio spirito è infinitamente responsabile dell’uomo, poiché egli è carne” (*Genesi 6,3*).

A parte questo, la triade “erotismo senza scrupoli (angeli/donne)” è carne in senso strettamente biblico. Lo scrittore sacro ne spiega il ruolo culturale: “I nefilim erano in quei giorni (e anche più tardi) sulla terra, quando i figli di Dio (intesi come angeli superiori) si unirono alle figlie degli uomini e le diedero dei figli: questi sono gli eroi (intesi come fondatori della cultura) di un tempo, quei famosi personaggi”.

In altre parole, l’unificazione di angeli altrimenti caduti in un rito dà luogo a persone dotate. Ma a causa della loro natura peccaminosa, questa carne di grado inferiore genera uno spirito tale che Dio li rifiuta. Conseguenza: tale umanità non può affrontare una catastrofe naturale (un’alluvione) per mancanza dello spirito o della forza vitale di Dio.

2. I giorni di Lot.

(*Gen. 19* - Tre “uomini”, in realtà Yahweh e due angeli, arrivano a casa di Abramo. Yahweh rimane. I due uomini si recano a Sodoma perché “il grido è grande contro Sodoma e Gomorra, perché il suo peccato è estremamente grave”. -

A proposito:

La sodomia (omosessualità), presente in gradi grezzi in tutto Israele, era considerata a quei tempi “peccato contro natura”, passibile di pena capitale (*Levit. 18:22*). - Il peccato vendicativo è un comportamento spregiudicato che - per la sua gravità (la carne) - viene rettificato da Dio prima del tempo (prima del solito, non investe il suo spirito). Applicazione di *Gen. 6:3*.

Omosessualismo brutale.

Lot dà rifugio ai due “uomini”, ma “non erano ancora andati a letto quando la casa fu circondata dagli uomini della città... dai giovani ai vecchi, tutto il popolo senza eccezione...: ‘Dove sono gli uomini che sono con te questa notte? Liberateli perché possiamo abusarne’. Nonostante Lot voglia addirittura dare le sue due figlie vergini per rispettare l’ospitalità consacrata del tempo, i sodomiti continuano a insistere violentemente - I due angeli colpiscono tutti - dal più piccolo al più grande - con la cecità.

Il giudizio di Dio.

Si tratta quindi di un giudizio divino (l’intervento di Dio nella storia terrena, direttamente o attraverso le leggi della natura). La struttura è una cernita: alcuni, i sodomiti, contro ogni aspettativa a causa della loro carne, non sono in grado di resistere all’intervento degli angeli; gli altri, Lot e i suoi, a causa del loro comportamento coscienzioso, hanno lo spirito di Dio e si salvano. Alcuni non vedono la catastrofe naturale (zolfo e fuoco) in arrivo; gli altri vengono avvertiti dagli angeli e fuggono.

Uno lo vede:

La carne, soprattutto se spregiudicata, è “debole”, esposta alle sfide della creazione; lo spirito è protetto da tali sfide. La forza vitale decide anche il destino.

Carne.- Ancora la triade che definisce la carne in senso crudo: “erotismo senza scrupoli (angeli sotto l’aspetto di uomini/uomini)”.

La carne non significa sempre la sua forma cruda o rigorosa, ma è invariabilmente innominata sullo sfondo.

3. Carne in senso strettamente biblico.

Carne

Carne significa, tra l'altro, il primo grado dello spirito animale e umano di Dio nella storia della creazione. Descriviamo questo concetto come insolito per l'uso attuale della lingua.

Prostituzione.

A proposito, "sheol" (in greco: hades) significa "spazi sotterranei, inferno". (*Numeri 16:30s*).

Leggiamo *Proverbi 7:1v*.- La tentatrice sconosciuta.- Citiamo in modo un po' abbreviato.- Ho visto tra i giovani ingenui uno senza comprensione. Va in strada, vicino all'angolo dove si trova lei, prende la via della sua dimora, all'alba, "nel cuore delle tenebre e dell'ombra" (inteso: l'atmosfera dell'inferno). Guardate: una donna, vestita da prostituta, si avvicina a lui con un cuore falso. Agisce con sicurezza e senza vergogna. I suoi piedi non riescono a stare in casa. Lo afferra, lo abbraccia. Con atteggiamento aggressivo, dice: "Ho coperto il mio lettino con delle coperte. Con mirra, aloe e cannella ho cosperso il mio letto. Venite, bevete con amore fino al mattino!". Con il potere della persuasione lo ha sedotto. Li segue immediatamente. Come un bue che va al macello, come un pazzo con le manette ai piedi, senza rendersi conto che è in gioco la sua vita.

Lo scrittore sacro spiega cosa intende per "vita": "Il tuo cuore non vaghi nella direzione delle sue vie... perché molti sono quelli che ha ucciso: la sua dimora è la via dello sheol, il pendio che conduce al dominio dei morti". In *Proverbi 23:27* dice: "È una tomba profonda la prostituta, una fossa stretta lo straniero".- In altre parole: chi si impegna con una prostituta, si impegna con una figura infernale. La sua casa è la presenza visibile e tangibile degli inferi su questa terra. -

Coloro che si prostituiscono diventano carne in modo spregiudicato, tanto che lo stesso spirito di Dio viene scacciato secondo *Gen 6,3* (Dio non investe più il proprio spirito in una persona spregiudicata).

Possesso.

Tobit ci presenta Sara, una giovane donna che non ha lasciato andare il demone Asmodaüs (Asmodeo). Alcuni tentativi di matrimonio sono falliti perché questo figlio di Dio (che significa essere potente) ha ucciso i suoi partner uno ad uno prima che potessero avere rapporti sessuali. Come amante invisibile di Sara non le fece del male, ma "appena un uomo si avvicinava, lo uccideva" (*6,15*).

L'intervento dell'arcangelo Raffaele (*12:15*) con un incantesimo scaccia il demone - la triade "erotismo senza scrupoli (demone/donna)" dimostra che si tratta di carne in senso stretto, anzi crudo. Lo spirito stesso di Dio è radicalmente assente dal demone che è pura "carne" (il che non è vero per Sarah coscienzioso). Questa forma di "presa di possesso" dimostra che la "carne" ha potere, sì, un grande potere. Tale è il dominio dell'inferno.

Religione.

Numeri 25.- La carne in senso crudo può essere religione.- Israele si stabilisce a Sittim. Lì il popolo iniziò a commettere “fornicazioni” con donne moabite che li invitavano ai sacrifici in onore delle sue divinità. Gli ebrei vi caddero e “si prostrarono davanti alle sue divinità”.

A proposito:

Baal (il Signore) era il dio supremo che, insieme ad Astarte, formava la coppia sacra (cioè carica di potere). Il santuario di entrambi si trovava tra Israele e Moab (*Numeri 23, 28*) ed era visitato da entrambi i popoli. Questo ha incoraggiato la tentazione delle donne moabite. Il rito si è svolto in una camera da letto. Giocando al gioco dell'amore, veniva convocata la coppia che, nel corso dell'amplesso, entrava misticamente nei due amanti. Secondo l'interpretazione dei Moabiti, non si trattava di prostituzione ma di religione. Ma la Bibbia vedeva la “carne” in essa, e nel senso più crudo, come apostasia da Dio: la triade “erotismo illecito (Baal/ Astarte/ uomo/donna)” lo dimostra. Da qui il termine biblico “prostituzione sacra”, cioè atto religioso che comporta l'apostasia. Tanto che il termine “prostituzione” allora significava semplicemente “apostasia”.

Nota.-

Giudeo 6/7 - Giudeo descrive come Dio giudica la carne nel senso più crudo e soprattutto più crudo: gli spiriti (figli di Dio) che non sono all'altezza del loro alto rango avendo rapporti sessuali con esseri umani sono intrappolati nelle tenebre più profonde in attesa del ritorno di Gesù; le persone che hanno rapporti sessuali con gli “angeli” sono intrappolate nelle regioni inferi, esaurite dal “fuoco” di Dio (che significa il ritiro del proprio spirito da parte di Dio).

4. *Dinamismo biblico (spirito sottile).*

Lo spirito di Dio,

Cioè, la sua forza vitale, può avere un aspetto che ora determineremo.

1. Il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose” (*Sap 12,1*) significa che Dio come potenza è creativamente presente in tutte le creature e in tutto il creato. “Lo spirito del Signore riempie il mondo” (*Sap 1,7*), cosicché il mondo - la totalità di tutto ciò che è stato, che è e che sarà - può essere inteso come la “pienezza” di Dio. In questo senso, lo spirito è invariabilmente “santo” perché è di Dio.

2. All’interno di questo spirito onnipresente si trova la coppia “carne/spirito” come realtà che determina il destino.

Spirito come energia materiale fine.

Illustriamo con un modello.- *Isaia 65,1s.*- Dio parla: “Un popolo che mi sfida incessantemente - sacrifica nei giardini, brucia incenso sulle pietre, abita nei sepolcri (inteso come evocazione di creature), mangia carne di maiale, mette pezzi impuri sui piatti (inteso come violazione dei tabù dell’epoca) -, dice: “Ritiratevi, non toccatemi, (perché) io vi santificherò”.-.

Notiamo

1. “impuro”, opposto a “puro”;
2. Chi partecipa ai riti (a volte come iniziati) ottiene qualcosa che le culture tradizionali chiamano “sacro”. Ora, questo sacro è apparentemente una specie di sostanza (che porta nomi come “fine”, “rarefatto”, “sottile”) che, come spirito, è anche energia vitale. In breve: spirito nella misura in cui è sottile.

Contatti.

Tale materia è fluida, cioè viaggia attraverso le realtà materiali (grossolane). Inoltre, è dualistico: gli iniziati che si trovano allo stesso livello di “santità” (energia sottile) traggono beneficio dal contatto; i non iniziati che si trovano a un livello di santità inferiore o comunque non adeguato sono “profani” e perdono forza vitale al contatto con un livello superiore. Così il testo di Isaia diventa comprensibile: persone con un livello superiore informano i profani e dicono: “Non toccarmi (perché) ti “santificherò” in senso diminutivo (“Al contatto la tua forza vitale sarà danneggiata”). Il “santificare”, quindi, come trasferimento di spirito, è sia favorevole che sfavorevole a seconda del contesto.

Santo.- Santo è inviolabile (che non può essere violato). Poiché anche lo spirito - sottile o meno - decide del destino, lo spirito va preso sul serio, sì, molto sul serio.

Modelli.-

Ezechiele 44:15vv - I sacerdoti nel santuario di Yahweh si vestiranno con un appropriato tessuto di lino. “Quando usciranno... verso il popolo, deporranno le vesti con cui hanno compiuto atti sacri e indosseranno immediatamente altre vesti, per non santificare il popolo attraverso le loro vesti”. Il popolo, in quanto profano, cioè di spirito inferiore, non può resistere all’energia eterea che i sacerdoti e le loro vesti irradiano.

Pulito/non pulito.

I sacerdoti non devono avvicinarsi a una persona morta per paura di rendersi impuri - se non a condizioni particolari - perché un cadavere gli conferisce uno spirito rarefatto o che lo “santifica” (ne altera la forza vitale) e lo rende inadatto ai riti richiesti da Yahweh. Dio si lamenta in *Ez. 22, 23s*: “I sacerdoti hanno violato la mia legge (cioè il decalogo e le sue estensioni veterotestamentarie) e profanato i miei santuari. Non facevano distinzione tra il sacro e il profano, né insegnavano la differenza tra l’impuro e il pulito.

Dio.

Levit. 17:23vv. - Dio stesso è santo, non solo in quanto coscienzioso, ma anche in quanto portatore di forza vitale ed emanatore di energia sottile. Tutto ciò che gli appartiene - luoghi (tempio, luogo di apparizione), tempi (sabato), persone (sacerdoti), oggetti (abiti) - è santo anche grazie alla partecipazione. Dio è la fonte primaria di tutto ciò che è santo - *Sal 54(53): 9 33(32): 9* dice quindi: “Yahweh parlò e fu fatto; comandò e fu”. La sua parola è una parola carica di energia che funziona.

- *Il Salmo 54(53): 3* dice: “Dio, per il tuo nome aiutami e per la tua forza vitale rendimi giustizia”. In altre parole: il nome è forza vitale. Questo si riflette ancora nella formula battesimale cristiana, perché siamo battezzati nel nome (forza vitale) del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il fatto che la scienza (post)moderna non scopra questo tipo di materia sottile è dovuto al suo metodo, che procede prima ad applicare allo spirito, rarefatto o meno.

5. Dinamismo biblico (due tipi di corpo sottile).

L'anima dell'uomo è uno spirito immateriale, mentre il suo corpo è uno spirito materiale in più di un modo.

1. Antico Testamento.

Il chiamante dei morti in *1 Sam 28,13s.* vede il profeta Samuele salire dagli inferi come un vecchio con un mantello.- Egli penetra la sostanza grossolana con un corpo sottile che può assumere forme (vecchio, mantello).- Toccando il suo corpo sottile il profeta Elia (Elias) guarisce un bambino (*1 Re 17,17s.; 1 Re 4,30s.*).

2. Nuovo Testamento.

Gesù porta nel suo corpo lordo un bel corpo materiale. *2.1. Marc. 6,56:* “Ovunque passasse (...), i malati venivano portati nelle piazze e gli chiedevano di toccarli, o cercavano di toccarli, o anche solo l'orlo della sua vestaglia. E tutti quelli che lo toccarono furono salvati”. *Luca 6,19* dice che il motivo era che irradiava una potenza tale da guarire i malati e liberare gli indemoniati. Cfr. *At 19,11ss.*

L'emorroissa.

Luca 8:43s.- Una donna che soffriva di perdite di sangue da dodici anni toccò l'orlo della vestaglia di Gesù e fu immediatamente guarita. Gesù sapeva di aver irradiato un potere e lodò la sua fede nel tocco: il suo corpo sottile “santificava” il malato.

2.2. Luca 9:28 s.

Su un'alta montagna, tre apostoli vedono il volto di Gesù orante cambiare e la sua veste diventare bianca e splendente. Mosè ed Elia appaiono “nella gloria” (si intende: lo spirito di Dio in pieno svolgimento) e parlano loro dell'avvicinarsi della sua morte a Gerusalemme.- *Pietro (2Pe. 1,16s.)* dice che non si tratta di un racconto sofisticato, ma di un resoconto di testimoni oculari.- Il corpo biologico di Gesù contiene un corpo materiale fine glorificato. Il corpo che appare di Mosè ed Elia è sottile, ma essi non vengono dagli inferi come Samuele, bensì dalla presenza di Dio (*Sal 16(15):10v*) con un corpo sottile glorificato (“nella gloria” dice Luca).

2.3. Giovanni 20:19s.

Le porte sono chiuse, ma Gesù - attraverso muri e porte - entra, sta in mezzo ai suoi apostoli, mostra le sue mani e la sua seta e chiede a Tommaso di toccarle: “Porta qui il tuo dito: queste sono le mie mani”. Avvicina la tua mano e mettila nel mio fianco”. Tommaso osserva che Gesù ha attraversato il muro e la porta in modo sottile e ha immediatamente “materializzato” il suo corpo sottile in modo da renderlo fisicamente tangibile. Quando Gesù se ne va, il suo corpo diventa di nuovo puramente sottile: si indebolisce.

Nota.-

Da queste osservazioni si comprendono i Padri della Chiesa (33/800) che hanno definito i fondamenti del cristianesimo nei primi secoli, quando hanno spiegato la nascita verginale di Gesù. Secondo loro, nel grembo verginale di Maria, Dio Figlio

assume un corpo sottile che è il nucleo del suo corpo biologico. Ma al momento della nascita, questo viene assorbito dal suo corpo sottile e scivola senza problemi attraverso il sigillo di Maria per diventare di nuovo biologico subito dopo”.

Una cosa del genere è un segno di puro spirito che, venendo nel mondo, trascende radicalmente il livello della carne, un segno del passaggio dalla carne allo spirito che Gesù porterà nel mondo a Pasqua. Per questo le liturgie orientali dicono: “Come Signore Gesù risorto, passi attraverso porte e muri; come bambino alla tua nascita hai già lasciato indisturbato la verginità di tua madre”.

Nota.

In *1 Cor 15,44s* Paolo distingue tra corpo “psichico” e corpo “spirituale”. La prima è connessa con l’anima incorporea; la seconda con la glorificazione portata da Gesù - “Se c’è un corpo d’anima, c’è anche un corpo di spirito”. Così è scritto: “Il primo uomo, Adamo, fu creato come anima vivente; l’ultimo Adamo (cioè Gesù) fu creato come spirito vivente. Ma non c’è prima lo spirituale: c’è prima lo psichico e poi lo spirituale. Il primo uomo, in quanto legato alla terra, è terreno; il secondo viene dal cielo (cfr. *Dan 7, 13* sul figlio dell’uomo celeste)”.- Ci sono due tipi di corpo sottile, quello proprio dell’anima immortale (psichico) e quello proprio della gloria celeste (spirituale). La nascita verginale di Gesù è il primo segno di quest’ultima.

6. Il moralismo biblico.

Per comprendere la Bibbia, quindi, è necessario il concetto di energia vitale (spirito), che però include il decalogo. Una vita coscienziosa è la base stessa dell'energia vitale desiderata da Dio: "Chi semina nella carne, dalla sua carne raccoglierà corruzione; chi semina nello spirito, dallo spirito raccoglierà vita eterna" (*Galat. 6:18*). Ebbene, Gesù mette al primo posto i comandamenti come condizione per la vita eterna con Lui. In *Marc. 10:17f*, un uomo ricco pone la domanda: "Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù risponde: "Voi conoscete i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non fare del male, onora tuo padre e tua madre". Questa risposta di Gesù mostra chiaramente che l'apice dell'Antico Testamento (*Esodo 20,1ss, 34,10ss*), cioè i Dieci Comandamenti (le Dieci Parole), rimane il fondamento dello spirito di Dio in noi anche nel Nuovo Testamento. Il moralismo, cioè l'enfasi sul comportamento coscienzioso (compresi i concili evangelici), è - insieme al monoteismo - la caratteristica preminente del dinamismo biblico.

Il Decalogo.

La formulazione mostra la struttura delle culture tradizionali. Innanzitutto, i primi tre comandamenti, che riguardano la divinità (Yahweh, Santa Trinità) come altamente valorizzata nel pensiero, nella parola e nell'azione. Poi c'è la creazione e i suoi valori. Il quarto comandamento inculca il rispetto per i genitori e i figli, e immediatamente per tutti coloro che hanno autorità e sono soggetti a loro.

Infine, i comandamenti presuppongono valori fondamentali come la verità (8), la vita in tutte le sue forme (5), la sessualità (6, 9) e la proprietà (7, 10) - si possono interpretare queste "dieci parole" come premoderne o non postmoderne, per liquidarle come meramente relative o come una "mentalità mitica" - ma un tale atteggiamento nei confronti della vita, pieno di facile disprezzo, dimentica che esse rappresentano valori che restano alla base di ogni rispetto per se stessi e per gli altri. Coloro che vivono i comandamenti nella loro vita sperimentano chiaramente di essere spiriti viventi di Dio.

Carne/spirito.

Galat. 5:19v ci fornisce un elenco suggestivo.

1. Risultati della carne.

Fornicazione, impurità, eccessi, - idolatria, magia, - odio, litigi, invidia, scoppi d'ira, intrighi, litigi, partigianeria, gelosie, - orge e simili.- *Apok. 21:8* elenca: il vile, l'infedele, il malvagio, l'omicida, l'idolatra, tutti coloro che mentono.

Apok. 22,15: cani (pagani), maghi, immorali, omicidi, idolatri, cioè tutti coloro che mettono al primo posto la menzogna e la mettono in pratica - S. Giovanni sottolinea l'assenza del senso della verità (sostenuto come valore dall'ottavo comandamento) in tutta la vita "carnale".

2. Risultato della mente.-

Amore, gioia, pace, pazienza, servizio, bontà, fiducia negli altri, dolcezza, autocontrollo.

Questa è la visione che si ha della coppia di base della Bibbia se si esaminano le sue forme di comportamento.

Note -

Falsi maestri: sembrano essere libertini gnostici che hanno introdotto un pseudo-cristianesimo libertino sulla base della “gnosi”, la conoscenza occulta: “Alcuni, il cui giudizio è stato a lungo descritto nelle Scritture, sono riusciti segretamente a penetrare nella vostra chiesa. Sono senza Dio coloro che abusano della grazia del nostro Dio come pretesto per la licenziosità e rinunciano subito a Gesù Cristo, nostro unico Maestro e Signore”.

Giuda si riferisce agli ebrei apostati del passato, così come ai figli di Dio (angeli) che approfittarono delle giovani donne ai tempi di Noè (*Gen. 6:1vv*), e ai sodomiti che volevano abusare degli angeli apparsi come uomini ai tempi di Lot. Il giudizio divino che tale “carne” provoca “non impedisce ai nostri sognatori di fare la stessa cosa: profanano il corpo (inteso come alto valore), disprezzano i domini, e vituperano le potenze celesti (intese come angeli) (*Giud. 8*)”. Giuda vede in loro un segno della fine dei tempi e li etichetta come esseri “psichici”, cioè persone prive dello spirito di Dio (*Giud. 19*), oltre che come “animali insensati” (*Giud. 10*).

7. Dio e il suo tribunale.

1. Divinità - È descritta nella Bibbia come una forza vitale cosciente (spirito) priva di materia che all'inizio creò il cielo e la terra (l'universo ordinato). *1 Cor. 8:4* riassume: "L'idolo non è nulla nel mondo, e all'infuori dell'unico Dio non c'è Dio. Infatti, anche se ci sono molti dèi, sia in cielo che in terra - infatti ci sono molti dèi e signori per noi almeno c'è un solo Dio, il Padre, dal quale emanano tutte le cose e per il quale noi siamo, e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale emanano tutte le cose e per mezzo del quale noi siamo" (cfr. *Rm 3,29*). -

Dio" (elohim) significa "essere potente" (*Gen. 3:5; 1 Sam. 28:13*). Il Padre, il Figlio (Gesù), lo Spirito Santo (qui non esplicitamente menzionato, ma anch'esso pensato) costituiscono insieme la Santa Trinità, un'unica divinità in tre persone, rispetto alla quale tutte le altre "divinità" appaiono solo come sue creature. Tuttavia, *2 Pe. 1:4* afferma che, all'unisono con la glorificazione (passaggio dalla carne allo spirito) di Gesù, sfuggiamo alla corruzione del mondo (carne) e partecipiamo alla natura divina (spirito). Questo tipo di divinizzazione è l'essenza del diventare cristiani.

2. Il tribunale di Dio.

La Santa Trinità non governa la creazione da sola, ma insieme ai figli di Dio o ai santi (cioè gli angeli) (*Sal. 89(88): 6vv; cfr. Giobbe 1:6, 2:1*), che non sono tutti coscienti, tutt'altro. Così *Gen. 3:5 dice* che ci sono coloro che conoscono (comprendono: sono a proprio agio) "il bene e il male". Essere a casa nel bene e nel male si chiama "armonia (integrazione, confusione) degli opposti (bene/male, salvezza/male, salute/malattia)". *Giobbe 1:6w.* menziona che tra gli spiriti superiori e inferiori c'è un "Satana". Cfr. *Giobbe 4:18* (inaffidabilità degli angeli).

Sono soggetti.

Gal. 4:3w. afferma che i Gentili erano soggetti alle divinità e gli Ebrei agli elementi del mondo.

A proposito:

Mondo" significa "totalità" (neutro), "totalità controllata da Dio" (migliorativo) o "totalità controllata dalla carne" (peggiorativo). Elemento" significa "ciò che controlla" (e quindi lo rende comprensibile). Se si mettono al primo posto le divinità dei gentili, allora si capisce la loro religione. Se si mette al primo posto la legge di Israele, si capisce il comportamento degli ebrei. *Col. 1:16* elenca alcuni elementi mondani: "Troni, dominazioni, potenze" (cfr. *Gal 4,3*). Così, la Bibbia vede nei governanti e al di sopra di essi degli esseri che essi "controllano", sì, rendono "schiavi". La filosofia che pone al centro questi esseri (*Col 2,8*) è essa stessa un elemento di questo mondo, perché un tale modo di pensare controlla coloro che vivono secondo esso. L'elemento per eccellenza è Satana, il dio di questo mondo, che acceca l'intelligenza (*2 Cor. 4:4*), il principe di questo mondo che sta uccidendo Gesù (*Giovanni 12:31, 14:30, 16:11*).

Pietro, Paolo e Giovanni non nascondono il loro rifiuto degli elementi del mondo. - Ad esempio, *1 Pe. 3:22 afferma* che dopo aver sottomesso gli angeli, le potenze e le forze, Cristo, passato da questo mondo al cielo in occasione della Pasqua, siede alla

destra del Padre. In qualità di giudice supremo, Egli ha quindi affrontato il problema della dipendenza dell'uomo dagli elementi del mondo: "Ha sottratto le dominazioni e le potenze al loro dominio" (*Col. 2:15*), la base del loro peccato contro lo Spirito Santo (*Mt. 12:31s.*), cioè il loro deliberato desiderio frontale di allontanare radicalmente Dio dal mondo e prendere il suo posto (*2 Tess. 2:3s.*).

Giudici.-

Alcuni salmi non sono teneri nei confronti dei giudici come elementi del mondo, come il *Sal 82 (81)* - Dio si erge nel tribunale divino; in mezzo ai giudici giudica "Fino a quando giudicherete ingiustamente, sosterrate le posizioni di potere dei senza Dio? Giudicate a favore degli impotenti e degli orfani; date al bisognoso ciò che gli spetta (...). Senza capire, senza rendersi conto, sono all'opera nell'oscurità (...).

Dissi: "Voi dèi, figli di dèi, tutti voi? No! Come un sol uomo morirete; come un sol uomo, voi principi, perirete". Gesù li ha descritti nella parabola del giudice cinico (*Luca 18, 1vv*). Il *Sal. 58 (57)* lo dice con durezza: "È vero che voi, esseri divini, avete giudicato secondo il diritto? (...). Dal grembo della madre si sono smarriti i senza Dio; dal grembo della madre si sono smarriti coloro che ritengono l'errore come giudice...".

8. Cristo in un'interpretazione strettamente biblica.

Il cristianesimo è di origine biblica. Ebbene, una coppia di base - carne/spirito - domina la Bibbia fin dalla storia della creazione, ma è esplicitamente menzionata in *Gen. 6,3*. Yahweh, di fronte alla crescente incoscienza dell'umanità (non senza la perniciosa influenza dei "figli di Dio" (angeli)).

Conclusion: "Che il mio spirito non sia più responsabile dell'uomo, perché egli è carne". La carne è il primo grado dello spirito di Dio nell'uomo. La carne, se corrotta dalla spregiudicatezza, è il grado degenerato della carne - Dio, di fronte a questo grado degenerato, non investe più il suo spirito. Immediatamente aumenta la vulnerabilità dell'uomo nei confronti di quella carne: la storia del Diluvio mostra questa debolezza. Senza la forza vitale di Dio, si è abbandonati alle molte sfide della creazione. La storia della caduta con la conseguente perdita della condizione paradisiaca mostrava già - chiaramente questo evento, ma senza menzionare esplicitamente la coppia "carne/spirito".

A proposito:

Il termine "spirito" in senso greco significa "capacità mentale". Il termine biblico "spirito", una volta al livello di tutto ciò che è cosciente, include la capacità mentale.

Carne.

Lo stadio della carne, anche nel grado di decadenza, non è nulla. Crea vita, sì, miracoli. *Esodo 7/8* menziona i miracoli egiziani. *Atti 8:9f* menziona Simone il mago. Tutti si attaccarono a lui: "Quest'uomo è la potenza di Dio che è chiamata 'il grande'". Per molto tempo li aveva stupiti con i suoi miracoli magici. *2 Tess. 2:9s.* predice i miracoli dell'anticristo che verrà, al servizio del dio di questo mondo, Satana.

Nota-

I miracoli della carne sono limitati al livello naturale, compreso il soprannaturale (= paranormale). La Chiesa distingue molto rigorosamente il livello soprannaturale dei miracoli compiuti da Gesù grazie al suo grado unico di spirito di Dio.

Gesù - *Giovanni 1:14* dice che il Figlio si è fatto carne nascendo da Maria.

1. In quanto essere umano incarnato, è carne in senso biologico.
2. Immediatamente è carne, cioè forza vitale in senso debole.
3. Non è certamente carne nel senso di essere un essere umano senza scrupoli.

Secondo *1 Pe. 3:18w*, *2 Pe. 2:4v*, il Dio-uomo Gesù è stato messo a morte in quanto carne (nel senso sopra indicato) ma è risorto in quanto spirito. Questo definisce l'essenza del cristianesimo, che è il passaggio dalla carne allo spirito di Dio. Si noti che la Bibbia, quando parla del ruolo di Gesù, lo esprime nei termini della coppia fondamentale "carne/spirito". Solo quando lo si comprende in questo modo lo si comprende biblicamente.

Spirito profetico.

In *Numeri 11:29* Mosè, sopraffatto dal lavoro profetico, esclama: “Se tutti i popoli potessero essere profeti perché Yahweh gli ha dato il suo spirito! “. Lo spirito profetico ci permette di sentire la voce di Dio dentro di noi. Questa voce è innanzitutto la voce della coscienza propria di tutti gli esseri umani, come afferma *Rm 2,14 ss.* ma può - assumere una chiarezza innaturale. Cosa che avviene con i veri profeti.

Gesù.

Gesù parla di sé come di un profeta: “Io annuncio al mondo ciò che ho udito da colui che mi ha mandato” (*Giovanni 8:26, 8:28*). In *Matteo 3:16* viene battezzato affinché lo spirito profetico di Dio scenda su di lui e possa iniziare la sua chiamata.

Ricevimento.-

“Chi ascolta il Padre e ciò che egli insegna viene a me” (*Giovanni 6, 45*). Eppure molti non compresero il suo vero essere profeta. Ai contemporanei che lo rifiutano dice: “Non avete mai ascoltato la voce del Padre mio. Non avete mai visto il suo volto” (*Giovanni 5:37*). Si noti che “vedere il volto” significa “avere accesso” e quindi “conoscere intimamente”.

A proposito:

L'accoglienza che i suoi contemporanei gli prepararono dipende quindi dal fatto che fossero o meno già intimi con il Padre celeste. Coloro che sono in intimità con Dio riconoscono in Gesù ciò che essi stessi stanno già sperimentando!

A proposito: “conoscere Dio” nella Bibbia significa “avere un contatto intimo con lui”. Il profeta, se ha un vero contatto con Dio, sente la voce di Dio e la trasmette ai suoi compagni che così partecipano al suo spirito profetico.

9. Potenza e impotenza dell'inferno.

Quello che la Bibbia chiama inferno si manifesta da qualche parte. L'inferno è il segno o di uno stadio precedente dello spirito di Dio, cioè la carne, o di una sua forma degenerata, che si degenera con un comportamento senza scrupoli. Quest'ultima, in particolare, provoca l'alienazione da Dio. Cfr. *Gen 6,3* e, ad esempio, *Sal 104(103),29s*. Se Dio nasconde il suo volto, le creature sono pronte a temere; se ritira la sua forza vitale, sono pronte a morire. In questo senso il *Salmo 88(87): 11f*: “Tu, Yahweh, fai miracoli per i morti? Le ombre si alzano per lodarti? Parlano del tuo amore nella tomba, della tua verità nel luogo della distruzione? Si rendono conto delle tue meraviglie nelle tenebre, della tua giustizia nella terra dell'oblio?”. In altre parole, ci manca il rapporto intimo con Dio con tutte le sue conseguenze.

Potenza.

Isaia 28,15ss - I governanti, temendo l'invasione dell'Assiria, stringono un patto con l'inferno: “Abbiamo stretto un patto con la morte (cioè con le potenze dell'inferno); con lo sheol abbiamo stretto un patto. Il flagello minaccioso ci passerà accanto senza colpirci (...)” - Si fa un patto con chi ha il potere!

A proposito.

In *Atti 19:16* uno spirito maligno si getta su alcuni esorcisti ebrei, li sopraffà e infligge loro una tale violenza da farli fuggire nudi e contusi. Questi sono alcuni segni di una potenza infernale che opera sulla terra e che il *Salmo 59 (58)* descrive: “I potenti mi afferrano. Sono come i cani feroci che tornano la sera: “ringhiano come un cane e vagano per la città a caccia di cibo”. È così che il salmo vive l'inferno.

Malattia.

Sal 88(87).- Il malato si lamenta: “La mia vita è sull'orlo dell'inferno”. Già sperimentato come uno che è sepolto, sono stato lì, (...) come i caduti che giacciono nelle tombe, come quelli di cui tu, Dio, non pensi più. Mi hai posto nelle profondità della tomba, nelle tenebre, nell'abisso (...)”. Lo scrittore consacrato usa il linguaggio poetico per rappresentare una vera e propria esperienza sacra: essere malati è sperimentare l'inferno che sale dalle profondità della terra e si fa sentire.

Ricchezza cinica.

Sal. 49(48),11 ss - “L'uomo nella sua ricchezza non si rende conto (...). Inoltre: vivono con fiducia (...). Ma è come un gregge destinato agli inferi: la morte lo mette al pascolo. Quest'ultima frase esprime chiaramente l'impotenza dell'inferno.

Potere e impotenza.

Quindi c'è uno strato sotterraneo che governa e mostra il potere dell'inferno. Ma c'è anche uno strato nelle profondità della terra che governa e mostra l'impotenza dell'inferno.

La via d'uscita.

Sal. 86(85):7 - “Nel giorno della paura (cioè nell’esperienza terrena degli inferi) io grido a te. Tra le divinità non c’è nessuno come te, Yahweh. Niente è come quello che fate voi. Esaltato sei tu, e miracoli sei tu, tu solo (...). Ti sono grato (...) perché hai salvato la mia anima dal più basso degli inferi”. Ciò che passa per “dèi/dee” è al di sotto della forza vitale richiesta per salvare dagli inferi.

Coscienza.

In *Marc. 2:3f* Gesù si trova di fronte a un paralitico: Gesù vede la fede e dice al paralitico: “Figlia mia, i tuoi peccati sono perdonati”. Per rispondere all’incredulità riguardo al perdono dei peccati, Gesù dice: “Affinché sappiate che il Figlio dell’uomo (Gesù) può perdonare i peccati sulla terra, vi ordino - dice allo zoppo - di prendere il vostro berry e di tornare a casa”. L’inconcepibilità - assunta qui come causa della zoppia - è l’ingresso già su questa terra negli inferi, che si manifesta sulla nostra terra proprio a causa di essa, tra l’altro, nelle conseguenze dell’assenza della forza vitale di Dio stesso. Solo quest’ultima protegge in ultima analisi dalle sfide che la creazione, nella misura in cui è stata consegnata alla carne e agli inferi, contiene (come le malattie, le catastrofi naturali, ecc.).

Soprattutto, non si pensi che gli scrittori sacri stiano “vendendo poesia” quando descrivono in linguaggio figurato la potenza e soprattutto l’impotenza dell’inferno.

10. L'autocompiacimento come carne e non come spirito.

In *Isaia 31,1s*, i governanti di Israele - senza consultare Yahweh (*Isaia 28,15*) - contano sui cavalli, i cavalieri e i carri dell'Egitto. Al che il profeta dice: "L'egiziano è uomo e non Dio. I suoi cavalli sono carne e non spirito". Il potere politico viene giudicato in base alla coppia di base "carne/spirito": il corso normale del potere senza Dio è secondo *Ezechiele 26:20, 28:8vv*.

1. conquista del potere (prosperità (*Ez. 28:5, 33:31*), esercito) attraverso azioni per lo più senza Dio e senza scrupoli;

2. Il giudizio di Dio che condanna agli inferi. In altre parole: l'inferno visibile e tangibile sulla terra.

I testi sapienziali riproducono i fatti storici, ma prestano attenzione alla storia della salvezza che essi nascondono (trascurando, tra l'altro, i dettagli). Ne forniamo alcuni esempi.

1. Nabucodonosor.

Dan. 4:11/34 descrive una follia principesca. Il principe sogna un albero che diventa enorme e fruttifero, finché un "guardiano" (cioè un angelo che osserva sempre) grida: "Tagliate l'albero... ma lasciate il suo portainnesto nella terra". In catene (...) deve abitare nel verde dei campi (...). Il suo cuore umano sarà trasformato in quello di un animale. Così passeranno sette tempi".-

Daniele interpreta il sogno: l'albero è il principe di cui la veglia predice che vivrà come un animale per un certo periodo di tempo nella follia "finché tu, principe, non avrai capito che l'Altissimo controlla il potere principesco".

La ripresa è possibile se il sovrano ripaga la sua spregiudicatezza con atti coscienziosi e i suoi crimini con la misericordia verso i poveri.- Si vede il moralismo biblico come condizione di vitalità e di successo.- L'anno successivo il re ammira la gloria di Babilonia (Babele) "grazie alla sua potenza". L'anno successivo, il re ammirò la gloria di Babilonia (Babele) "grazie al suo potere". La regalità ti è stata tolta". Nabucodonosor diventa un animale finché non riacquista la sua mente umana, come lui stesso confessa. Grazie alla sua conversione, Dio gli restituisce l'onore.

2. Belshazzar (Baltazar).

Dan. 5:1/30 - Lo stesso percorso di prima, ma senza recupero. Il principe, all'apice del suo potere, organizza un grande banchetto con i suoi principi, le sue mogli e le sue concubine. Ubriaco, è ispirato a bere dai vasi d'oro e d'argento del tempio di Gerusalemme. Mentre bevevano, lodavano gli idoli. Poi, all'improvviso, una mano umana fece dei segni sul muro. Si fece interpretare dai saggi - prestigiatori, maghi e liveristi (coloro che praticano il mantra "guardando" il fegato di un animale macellato).

Quando nessuno di loro riuscì a farlo, una paura feroce lo colse. Fu interpellato Daniele, il quale affermò brevemente che, a differenza di suo padre, Nabucodonosor, che giunse a un'intesa, Belshazzar si pose al di sopra del Signore dei cieli con il sacrilegio dei vasi di Gerusalemme. Su di essa il profeta legge: "Mene tekem ufarsin". La

decifrazione recita: “mene”, Dio ha contato gli anni del tuo regno e vi ha posto fine; “tekel”, sei stato pesato sulla bilancia e trovato troppo leggero; “ufarsin”, il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani.

Balladesk.-

Il corso di questo grande evento terreno è come una ballata: in mezzo ai bagordi, il destino colpisce: “Quella stessa notte, Belshazzar, re dei Caldei, fu ucciso”. Il suo regno cade nelle mani di Dario il Mediatore. Perché Dio non investe più il suo spirito in Belshazzar.

Dio, in quanto “Tuttofare che era, è e verrà” (*Apoc. 4:8*), dà e prende. Quando Pilato, in *Giovanni 19,10s.*, fa sentire il suo potere come rappresentante dell'impero di Roma, Gesù risponde con calma: “Tu non avresti potere su di me se non ti fosse stato dato dall'alto”. In *Dan. 4:14, 4:29* è già stato detto che l'Altissimo dà a chi ritiene buono. Questo, tra l'altro, è uno dei motivi per cui la Bibbia rispetta l'autorità, come dice *Rm 13,1s*: “Non c'è autorità se non viene da Dio...”. Tanto che chi si ribella va contro l'ordine stabilito da Dio”. Ciò non significa, tuttavia, che la brama di potere e la trasgressione dei limiti ad essa inerente non vengano private del loro “spirito” da quello stesso Dio onnipotente, secondo i suoi piani. Dopo tutto, agire con arroganza nei confronti di Dio e del suo Decalogo significa mostrarsi come la “carne” degli inferi sulla terra.

11. Un chiamante dell'anima.

La fede nella vita dopo la morte è il motivo del contatto con le anime nell'altro mondo (*Is. 8:19, 19:3*), tanto che *il Levit. 19:31, 20:6, 20:27* lo proibisce (compresa la pena capitale), cfr. *1 Cor. 15:29* (dove si parla di battesimo per i morti).

1 Sam. 28:3v. -

Quando il re Saul (-1030/-1010) vide l'accampamento dei Filistei, ebbe paura. Tuttavia, quando consultò Yahweh (attraverso sogni, destino, profeti), Egli non rispose. Accetta quindi il consiglio di due subordinati che lo accompagnano di notte, travestiti, a En-Dor. Disse alla donna: "Lascia che un'anima mi predica il futuro e chiama per me colui che ti dirò". La donna: "Ma guarda, tu stessa sai (...) che Saul ha proibito gli evocatori di anime e gli indovini nel paese (...)". Egli giura su Yahweh che non le accadrà nulla e lei chiede chi deve chiamare. Lui: "Chiamami Samuel". Questo profeta agì dal -1040 ma era morto (*1 Sam 25,1*).

La donna vede Samuele, grida e dice: "Perché mi hai ingannato? Tu sei Saul! ". Egli dice: "Non abbiate paura! Ma cosa vedi? "Vedo un elohim (cioè un essere pieno di forza vitale). Sorge dal mondo sotterraneo. Saul chiede: "Che aspetto ha? ". - È un vecchio con un mantello. Cfr. *2 Re 2:8, 2:13* (mantello del profeta). Saul capì che si trattava di Samuele e chinò il viso a terra in segno di profonda riverenza - Samuele: "Perché hai disturbato il mio riposo chiamandomi? ".

A proposito:

Saul: "Sono terrorizzato: i Filistei mi fanno guerra, e Dio si è allontanato da me e non mi risponde più... Perciò ti ho chiamato per mostrarmi cosa fare". Samuele: "Perché consultarmi quando Dio si è allontanato da te...? Yahweh ti ha fatto quello che ti ha detto per mia intercessione: ti ha tolto la regalità e l'ha data al tuo parente Davide perché non hai eseguito la volontà di Yahweh (...). Ancora di più: Yahweh consegnerà con te il tuo popolo Israele nelle mani dei Filistei; domani tu e i tuoi figli sarete con me (inteso: nello sheol). Yahweh consegnerà anche l'accampamento di Israele ai Filistei". Saul, terrorizzato dalle parole di Samuele, crolla a terra.

A quanto pare, la veggente possedeva una forza vitale molto grande, tanto da poter costringere il profeta, anch'egli un elohim, una persona carica di potere, a risalire dall'inferno. Quindi lei stessa era anche "elohim" (una parola che esprime anche la divinità).

Isa. 20:6s. Spiega un po' la visione: "Il Signore mi disse: "Vai e metti un osservatore (letteralmente: uno che guarda)". (...). Vedrà la cavalleria...". Osserva con attenzione, con grande attenzione (...)" Anche la veggente ha questa capacità: è una persona che, se si concentra, sta guardando! E si trova nel mondo sotterraneo alla ricerca di qualcuno.

La fede come grado più forte di forza vitale.

Eb 11,1 ss. dice che la fede è la garanzia dei beni attesi, l'evidenza delle realtà che non si vedono". Non si vedono con occhi biologici, ma con occhi fedeli: la fede è un primo grado dello spirito che permette di vedere ciò che i sensi ordinari non vedono.- L'osservatore/osservatrice della veggente è un grado ancora più forte di questo: quando "guarda" con grande attenzione, vede l'anima del profeta, che le obbedisce, salire.

Iniziazione.

1 Cor. 14:1f afferma che i doni spirituali presuppongono un grado speciale dello spirito di Dio. Ad esempio, parlare in lingue che si comprendono direttamente è possibile solo se si è "iniziati" (*1 Cor. 14:16, 14:23ss.*). L'iniziazione è essenzialmente una grande forza vitale potenziata (con una sua specializzazione).

A proposito:

Anche il trasporto di Giovanni in *Apoc. 1,10* testimonia il suo grado di consacrazione grazie allo spirito di Dio: "Caddi in trasporto nel giorno del Signore e sentii una voce che mi chiamava dietro (...)". Sentire ciò che il normale udito biologico non sente è anche un segno di iniziazione, cioè un grado accresciuto di forza vitale. I profeti testimoniano tale grado. -

Somma finale.

Il credere, come primo grado dello spirito che "percepisce", è la base; i "doni" sono la sovrastruttura. Chi non crede, non percepisce nulla!

12. Il segreto e la sua rivelazione.

Quando San Paolo naufraga a Malta, getta della legna secca nel fuoco e una vipera si attacca alla sua mano. I maltesi interpretano: “Quest’uomo è un assassino: sfugge appena al mare e la vendetta divina non lo lascia vivere” (*At 28,3s.*). In situazioni di emergenza, essi si sono spinti al digiuno e alla preghiera pubblica per denunciare un errore (*Giud. 20:26; 1 Re 21:9; Gioele 1:14, 2:15*).

Nota-

Biblicamente, il nesso causale si basa su *Gen. 6:3*: la carne (l’errore) provoca Dio a ritirare il suo spirito. Questo genera vulnerabilità attraverso conseguenze spiacevoli.

Errore nascosto.

1Kon. 17:17v.-Il profeta Elia (Elias) vive con una vedova. Il figlio della donna si ammalò e abbandonò il fantasma. Allora lei disse: “Che cosa c’è tra me e te, uomo di Dio? Sei venuto da me per ricordarmi le mie colpe e per far morire mio figlio! “. Elia non dice nulla, ma guarisce il bambino: un uomo inviato da Dio svela i segreti con la sua presenza e accelera il giudizio di Dio sotto forma di inaspettati errori di calcolo.

Gesù.

Quando Gesù viene incaricato, Simeone sottolinea: “Questo bambino porterà con sé la caduta e la risurrezione (cioè il giudizio) di molti in Israele... affinché siano svelati i pensieri segreti di molti cuori” (*Lc 2,34s.*). Dopo tutto, Gesù è un uomo mandato da Dio.

Daniel.-

L’occulto e la sua rivelazione sono centrali nel libro di Daniele: in mezzo a un gran numero di “saggi” (indovini, prestigiatori, maghi) (*Dan. 2,2*), specializzato nell’interpretazione dei misteri” in un contesto non biblico, Daniele propone “il Dio eccelso” (*2,45*) o ancora “il Dio degli dei” (*2,47*) come “rivelatore di misteri” (*2,47*), che svela cose profonde e segreti e conosce ciò che è nelle tenebre (*2,22*).

Chi ha peccato? - *Giovanni 9:1f* - Gesù nota un uomo nato cieco. I discepoli chiedono: “Rabbi, chi ha peccato - lui o i suoi genitori - perché nascesse cieco? “. Il fatto che i suoi genitori si qualificano è un caso di pensiero genealogico diffuso in tutto il mondo. Ma così facendo, gli studenti non escludono l’ipotesi di una colpa personale prima della nascita. I reincarnazionisti ne traggono la conclusione. Con l’errore parentale, l’ipotesi di un errore prima del concepimento è considerata possibile. Ma Gesù dice che né lui né i suoi genitori hanno peccato: il cieco mostra le opere (segni, prodigi) di Dio.

Nota: il testo non implica necessariamente la reincarnazione. - Il nato cieco potrebbe aver commesso un errore nel grembo della madre: si pensi a *Luca 1,41 e 1,44*, dove Elisabetta dice che il bambino “le saltò in grembo” all’arrivo di Maria. Questo può indicare la consapevolezza di essere nel grembo della madre con la possibilità di peccare. Un errore personale, insito nel nato cieco, rende la reincarnazione logicamente non necessaria.

Esame di coscienza biblico.

1 Cor. 4:3vv - “Non giudico me stesso. La mia coscienza non mi rimprovera, ma questo non mi rende giusto. Il Signore è il mio giudice”, quindi non giudicate prematuramente. Che il Signore venga (cioè alla sua seconda venuta): illuminerà i segreti delle tenebre e svelerà le intenzioni dei cuori. Allora tutti riceveranno la lode dovuta a Dio”. Così dice S. Paolo, esaminando la sua coscienza per errori inconsci, come se Gesù glorificato fosse già tornato alla fine dei tempi. Questo pensiero escatologico (del tempo della fine) è tipico di tutto l’Antico e il Nuovo Testamento.

Nota. - Se i moderni affermano di aver scoperto l’inconscio, hanno in San Paolo un precursore di grande levatura, che, quando si presenta alla nostra coscienza come un trattore esposto di verità, non si faceva illusioni. Gesù dice: “Padre, Signore del cielo e della terra, ti benedico perché hai nascosto (capire: i misteri della sua azione) ai sapienti e ai prudenti e l’hai rivelato ai piccoli”. Gesù parla come già dice il *Salmo 72 (71)*: i piccoli, i figli dei poveri, non ricevono i loro diritti dai potenti della terra. Gesù, l’Onnipotente come giusto giudice, inizia “i piccoli” ai misteri della giustizia di Dio.